

□ **Interrogazione n. 1587**

presentata in data 20 febbraio 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Arpam – Lo strano modo di fare i controlli. Il caso della discarica di via F.lli Farina a Recanati”

a risposta orale

Premesso che:

- in Comune di Recanati è presente da anni una discarica abusiva ubicata in via F.lli Farina dove sono evidenti, a cielo aperto, rifiuti di vario tipo tra cui scarti dell'edilizia, eternit, pneumatici e materiali plastici;
- tra questi rifiuti ce ne sono anche di nocivi, i quali possono mettere a repentaglio la salute umana;
- l'evidente situazione di degrado riguarda un'area sottostante la strada, accanto alla zona del Palazzetto dello Sport cittadino, dove giornalmente si recano atleti ed accompagnatori di tutte le età, e del frequentatissimo Centro Polivalente di Riabilitazione;

Premesso ancora che:

- la zona è già stata oggetto di sequestro con conseguente impegno formale dell'Amministrazione Comunale di bonificare l'area dai numerosi rifiuti presenti, ma a tutt'oggi la bonifica non è mai avvenuta;
- il perdurare nel tempo di queste condizioni mette a repentaglio la salute dei cittadini della zona o di quelli che vi transitano, bambini compresi che si trovano a passare o giocare in mezzo a materiali insalubri o tossici per la salute umana;
- a seguito di esposto del sottoscritto inviato all'Arpam – Servizio Rifiuti/Suolo del Dipartimento Provinciale di Macerata, in data 5 novembre 2012, ha fatto seguito l'intervento della medesima Agenzia Regionale inviando dei tecnici ad eseguire un sopralluogo;

Considerato che:

- il sopralluogo summenzionato si è svolto con modalità a dir poco “anomale” per il fatto che il personale tecnico inviato si è “affacciato” dalla strada verso la scarpata verificando la presenza dei soli rifiuti visibili;
- il medesimo responsabile del Servizio competente afferma difatti che “si ritiene opportuno, durante le operazioni di rimozione, verificare la eventuale presenza di altri rifiuti al momento non visibili”;
- il tecnico inviato difatti si è limitato alla verifica “ all'altezza dell'ingresso del Centro Polivalente di Riabilitazione e sul lato opposto” nonché “a circa 70 metri dal sito” l'accertamento di altri rifiuti abbandonati costituiti da sacchetti gialli e neri”, ma l'area di maggior interesse e oggetto dell'esposto non risulta quindi visitata;
- lo stesso Responsabile, allegando il verbale di sopralluogo, afferma che “i rifiuti sono in parte coperti dalla vegetazione” cosa che il tecnico inviato non ha per nulla evidenziato nel verbale di sopralluogo;
- le stesse foto allegate alla lettera protocollo n. 45964 del 05.12.2012 dell'Arpam di Macerata, si limitano ad evidenziare aree marginali o diverse dal baricentro della discarica abusiva stessa;

Per quanto sin qui premesso,

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se sono queste le modalità corrette di accertamento da parte dei tecnici inviati dal Servizio Rifiuti/Suolo dell'Arpam di Macerata;
- 2) se le attività ispettive e di controllo dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente non debbano essere condotte secondo procedure più professionali e consone al mandato istitutivo e operativo dell'Agenzia stessa;
- 3) come intende porre rimedio a questo. Nei fatti, si è trattato di mancato controllo e approssimativa azione ispettiva considerata l'estensione della discarica stessa.
- 4) quali azioni di richiamo o esercizio di poteri sostitutivi intenda esercitare nei confronti del personale che ha eseguito un sopralluogo non conforme agli indirizzi istitutivi e costitutivi dell'Arpam stessa.